

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

## 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

**Seduta n. 464**

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2006 E  
BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2006-2008 (n. 3614-B)  
*(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*

**Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze  
per l'anno finanziario 2006** *(limitatamente alle parti di competenza)*  
**(Tabella 2)**

**Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio  
per l'anno finanziario 2006**  
**(Tabella 9)**

**Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
per l'anno finanziario 2006** *(limitatamente alle parti di competenza)*  
**(Tabella 10)**

**Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali  
per l'anno finanziario 2006** *(limitatamente alle parti di competenza)*  
**(Tabella 14)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E  
PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2006) (n. 3613-B)  
*(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*

*DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA*

3<sup>o</sup> Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2005

**(1<sup>a</sup> Antimeridiana)**

**Presidenza del presidente NOVI**

## INDICE

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

**(3614-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 9)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2006

– **(Tabella 10)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2006 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 14)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2006 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(3613-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge**

**finanziaria 2006)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: rapporto favorevole sulle tabelle 2, 10 e 14, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulla tabella 9 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 7 e <i>passim</i>
CHINCARINI (LP) . . . . .	11
GIOVANELLI (DS-U) . . . . .	6, 7, 8 e <i>passim</i>
Izzo (FI), relatore sulla tabella 9 e, per quanto di competenza, sulle tabelle 2, 10 e 14, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria . . . . .	3, 8, 11
MONCADA (UDC) . . . . .	5, 11, 13
MULAS (AN) . . . . .	9, 10
NUCARA, vice ministro dell'ambiente e della tutela del territorio . . . . .	11
ROLLANDIN (Aut) . . . . .	10
TURRONI (Verdi-Un) . . . . .	10, 11

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Segle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

*I lavori hanno inizio alle ore 9.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(3614-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabella 9)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2006
- **(Tabella 10)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2006 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabella 14)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2006 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(3613-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame congiunto. Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: rapporto favorevole sulle tabelle 2, 10 e 14, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulla tabella 9 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3614-B (tabella 9 e tabelle 2, 10 e 14, limitatamente alle parti di competenza) e 3613-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo della tabella 9 e, per quanto di competenza, alle tabelle 2, 10 e 14 del bilancio e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Prego il senatore Izzo di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 9 e, per quanto di competenza, alle tabelle 2, 10 e 14, e alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

IZZO, *relatore sulla tabella 9 e, per quanto di competenza, sulle tabelle 2, 10 e 14, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, mi preoccupero soltanto di illustrare gli aspetti innovativi introdotti dalla Camera dei deputati sul provvedimento in esame, su cui il Senato – e più precisamente questa Commissione e l'Assemblea – si erano già favorevolmente pronunciati.

Credo che il lavoro prodotto alla Camera dei deputati, sotto la guida del ministro Tremonti, abbia migliorato il testo, riuscendo a dare qualche

risposta più puntuale rispetto ai bisogni emersi nel dibattito in Commissione e in Aula: ritengo che in questo periodo, per così dire, di magra delle disponibilità di bilancio possa costituire la risposta più congrua e consona a coniugare le esigenze della nostra comunità nazionale con le disponibilità esistenti.

Vorrei allora soffermarmi su alcuni aspetti essenziali, in maniera molto sintetica. Mi riferirò soltanto ai commi che sono stati modificati.

Iniziando dall'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, il comma 100 autorizza la Protezione civile ad erogare contributi quindicennali per interventi ed opere di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali, per un importo annuo pari a 26 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006 per 15 anni.

La Camera dei deputati ha introdotto una serie di modifiche al testo licenziato dal Senato, volte a riservare quote dello stanziamento complessivo a specifici interventi (tutti connessi ad eventi calamitosi).

Indicandoli sinteticamente, si tratta in particolare di: 7 milioni di euro annui per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del Molise; 5 milioni di euro annui per gli interventi di ricostruzione nei territori delle Regioni Marche e Umbria, colpiti dal sisma del 1997; 2 milioni di euro annui, a decorrere dal 2006, per il soddisfacimento di esigenze abitative nei territori dei Comuni del subappennino Dauno, in Provincia di Foggia, colpiti dagli eventi sismici del 1980 e 1981; 1 milione di euro annuo, a decorrere dall'anno 2006 e per 15 anni, per la realizzazione di opere a completamento del sistema arginale maestro e dei sistemi difensivi dei nodi idraulici del fiume Po: il finanziamento è assegnato all'Agenzia interregionale per il Po che effettuerà gli interventi «sentita l'Autorità di bacino competente».

Il comma 162, introdotto dalla Camera, reca un'autorizzazione di spesa di 20 milioni di euro, relativa al solo 2006, da destinare al Fondo nazionale per la montagna, che con l'esercizio in corso avrebbe visto esaurirsi le risorse ad esso destinate. Quindi, si è venuti incontro all'esigenza per cui vi era stato quel disegno di legge del Governo che, con la coniugazione di una serie di provvedimenti in riferimento alla legge sulla montagna, non siamo ancora riusciti ad approvare – ahimé! – nella Commissione competente per licenziare il testo per l'esame dell'Assemblea.

La Camera dei deputati ha soppresso il comma 312 del testo licenziato dal Senato, che elevava di 10 volte nel minimo e di 50 volte nel massimo le sanzioni amministrative provenienti da illeciti ambientali.

I commi 415 e 416, introdotti dalla Camera dei deputati, autorizzano il CIPE ad accantonare – nell'ambito delle risorse aggiuntive del Fondo per le aree sottoutilizzate – una quota pari a 300 milioni di euro, destinata a «premiare» i Comuni e le Province che, consorziati o associati per la gestione degli ambiti territoriali ottimali, risultino avere affidato, entro 9 mesi dall'entrata in vigore della legge finanziaria in esame, il servizio idrico integrato a un soggetto gestore, sempreché il servizio sia operativo.

I commi da 438 a 443, 449 e 450 prevedono, invece, una serie di norme in materia di danno ambientale.

Le modifiche recate durante l'esame presso la Camera dei deputati integrano e rendono più chiaro il testo licenziato dal Senato in prima lettura, in particolare con il prevedere un riferimento esplicito alle modalità di ripristino prescritte dalla direttiva 2004/35/CE e con l'individuare il soggetto passivo dell'ordinanza nel responsabile del danno ambientale, così come definito dalla direttiva comunitaria. Non vengono tenute ferme, inoltre, le disposizioni riguardanti la determinazione del danno in via equitativa, che invece erano presenti nel testo licenziato dal Senato.

Il comma 445, introdotto dalla Camera dei deputati, estende a 25 anni, invece degli attuali 15, la durata dei finanziamenti disposti dall'art 4-*quinquies* del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 130, per la rilocalizzazione in condizioni di sicurezza di attività produttive collocate in aree a rischio di esondazione e concessi a favore dei soggetti danneggiati dalle avversità atmosferiche di cui al comma 1 dello stesso decreto n. 220 del 2004. I commi 446, 447 e 448, pure introdotti dalla Camera, recano disposizioni di attuazione del comma 445.

Il comma 444, introdotto dalla Camera dei deputati, prevede che l'articolo 35, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 («Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità»), deve intendersi nel senso che le indennità di occupazione costituiscono reddito imponibile e concorrono alla formazione dei redditi diversi se riferite a terreni ricadenti nelle zone omogenee di tipo A, B, C e D, come definite dagli strumenti urbanistici.

Infine, il comma 573, introdotto dalla Camera dei deputati, stabilisce che la concreta applicazione delle misure disposte ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1998, relativo all'istituzione del Parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu, avviene previa intesa Stato-Regione Sardegna, nella quale si determina anche la ripartizione, tra i Comuni interessati, delle risorse finanziarie già stanziare sulla base dell'estensione delle aree soggette a vincolo. I Comuni ricadenti nell'area individuata potranno aderire all'intesa e far parte dell'area parco attraverso apposita deliberazione dei propri consigli.

Ritengo che siano soltanto queste le innovazioni introdotte dalla Camera sul disegno di legge in esame. Per il resto, riportandomi al parere che è già stato espresso da questa Commissione sul testo nel suo complesso, propongo l'espressione di un rapporto favorevole sulle tabelle in esame e sulle rispettive parti del disegno di legge finanziaria, anche in vista dell'esame e della sua approvazione in Aula.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

MONCADA (*UDC*). Signor Presidente, voglio preliminarmente ringraziare il relatore per la chiarezza della sua esposizione.

Mi sembra che le modifiche apportate dalla Camera non stravolgano lo spirito cui si ispirava il precedente parere espresso dalla nostra Com-

missione e che anzi prevedere importanti interventi per la difesa del suolo e il soddisfacimento di impegni per la montagna – che rischiava, altrimenti, di essere trascurata – nonché l'integrazione di norme sul danno ambientale (e qui mi fermo per non tediare l'uditorio) costituisca un'azione virtuosa.

Pertanto, anche a nome del Gruppo UDC, colgo l'occasione per dichiarare sin d'ora il nostro favore all'accoglimento delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, prendo atto anch'io del fatto che le modifiche qui illustrate non stravolgono il testo inviato dal Senato alla Camera dei deputati. Tuttavia, esprimo un giudizio diverso sul senso di quel testo, che ovviamente non mi permette di considerarlo positivamente. Per esempio, fa piacere la citazione del Fondo nazionale per la montagna, ma è del tutto evidente che, considerata la somma, si tratta di un intervento poco più che formale: infatti, il taglio operato alle Comunità montane, all'Unione dei Comuni, è molto superiore al parzialissimo ripristino di fondi per le politiche della montagna, che pure rappresentano, dal punto di vista ambientale e territoriale, una grande ricchezza di questo Paese e che qui sono considerati davvero soltanto come una pura espressione linguistica.

Senza soffermarmi sulle questioni che sono state portate alla nostra attenzione, desidero aggiungere un ulteriore tema alla nostra riflessione; non so se in termini strettamente formali attenga alle competenze della 13<sup>a</sup> Commissione, ma nei fatti riguarda la questione relativa alle concessioni delle spiagge per insediamenti turistici, presente in altra parte del provvedimento e qui non citata. Anche in questo caso non voglio semplificare, tuttavia desidero sottolineare che le nostre coste, che costituiscono un'enorme ricchezza e un capitale per lo sviluppo del Paese, sono anche un bene comune, un bene fruito direttamente dai cittadini; in quanto tale, non rimangono inutilizzate, bensì rappresentano una risorsa economica attorno alla quale un'adeguata capacità imprenditoriale può creare valore e lavoro.

Da tempo emergono in seno alla maggioranza di centro-destra pulsioni alla cessione degli arenili, alla sdemanializzazione, alla vendita delle spiagge, come è stato detto, semplificando. Si propone ora un provvedimento che va sotto altro titolo: dal punto di vista formale si parla di concessione, in realtà si prevedono maxi-insediamenti turistici in aree demaniali. Evidentemente questi maxi-insediamenti devono prevedere l'assunzione di almeno 250 persone e quindi rivestono certamente un peso ambientale, immobiliare e fisico che non è assimilabile a quello derivante dalla banale concessione per la costruzione di servizi sugli arenili e sulle coste; si tratta di veri e propri insediamenti.

Probabilmente io non sono in grado di giudicare la scelta dei luoghi in cui stabilire tali insediamenti: nella norma, scritta nel dettaglio e – mi si dice – estrapolata dal decreto sulla competitività, si fa riferimento ad alcune realtà probabilmente abbastanza precise. Tuttavia tale scelta costitui-

sce sicuramente una perdita di valori ambientali e naturali e al tempo stesso, in qualche modo, una svendita di beni pubblici.

La Regione Sardegna, che potrebbe addurre svariate ragioni per giustificare l'urgenza ad incrementare il lavoro derivante dal turismo in casa propria, ha scelto di farlo, sotto la direzione della Giunta diretta dall'imprenditore Soru, innanzitutto tutelando il capitale fisso del turismo sardo, cioè l'integrità delle coste.

Mi pare che con questa norma sia riemerso per altra via l'antico desiderio di svendere le spiagge. Credo che ciò sia negativo in sé e come segnale. Le nostre spiagge hanno già sofferto abbastanza di occupazioni, di assegnazioni perpetue e di concessioni che via, via assumono il carattere dell'occupazione permanente, fino alla chiusura degli accessi, costituendo perfino dei colli di bottiglia per lo sviluppo turistico.

Ho presente realtà del mondo in cui, essendo completamente privatizzata la proprietà degli spazi di accesso al mare, il litorale diventa, di fatto, proprietà dei frontisti. Questa per fortuna non è ancora la situazione del nostro Paese.

PRESIDENTE. Senatore Giovanelli, lei sa benissimo che nel Centro-Sud le aree demaniali spesso sono state lottizzate abusivamente dai privati e ormai in quei territori sono rimasti ben pochi spazi in cui realizzare seri insediamenti turistici; sono ormai di esclusiva proprietà abusiva dei privati. Basta dare un'occhiata a quello che è avvenuto nel Sud. Si consideri che in Campania hanno realizzato perfino agglomerati di 10.000 abitanti.

Vorrei ricordare che nella prima finanziaria del Governo Berlusconi fu presentato un emendamento, che fu votato alla Camera dall'onorevole D'Alema, dall'onorevole Pecoraro Scanio e anche dall'allora *leader* del centro-sinistra onorevole Rutelli. Quell'emendamento prevedeva appunto la vendita delle spiagge, alla quale non si è proceduto perché l'allora ministro Tremonti rifiutò di emanare i regolamenti attuativi. Quindi, in realtà, la vendita delle spiagge fu votata da uno schieramento trasversale, che comprendeva tra l'altro, ripeto, anche il *leader* dell'Ulivo Rutelli. Alla vendita non si è proceduto soltanto perché l'allora ministro dell'economia Tremonti lo impedì.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, sia nel tono, sia nella sostanza, sto sommessamente sostenendo una critica politica ad alcuni commi aggiunti al testo della legge finanziaria. Lo sto facendo con una certa moderazione.

PRESIDENTE. Gliene do atto, per carità.

GIOVANELLI (*DS-U*). Certamente la discussione potrebbe portarci anche molto più lontano. So bene che il problema non comincia con questi commi, ma certamente questo è un segnale che non va nella direzione positiva.

Per brevità, voglio dire che in questa impostazione mi pare ci sia l'illusione che si possa raggiungere uno sviluppo turistico strategico del nostro Paese adottando modelli omologabili, che invece più facilmente possono andare in crisi, più facilmente possono essere sostituiti, imitati, battuti. Chi volesse alloggiare in un grande albergo su una spiaggia potrebbe trovare sull'altra sponda del Mediterraneo strutture a prezzi migliori di quelli che il nostro Paese è in grado di offrire, per diverse condizioni del costo lavoro, come ben sappiamo. Il nostro Paese può invece offrire qualcosa in più nella qualità ambientale e nella relazione tra la natura e la cultura.

Credo che questi maxi-insediamenti turistici non corrispondano ad una strategia di turismo sostenibile. Ricordo tutto quello che è stato scritto in Europa sulla protezione delle coste del Mediterraneo, che rischia di essere un mare le cui coste risultano completamente insediate. Il nostro Paese, anche per quello che avete riferito nelle vostre brevi introduzioni, ha già una robusta occupazione, non solo della costa, ma addirittura degli arenili e delle aree demaniali.

In generale ho molta stima dei legislatori dei decenni scorsi (forse già di secoli fa, all'epoca di Napoleone), che consacrarono il valore del demanio come bene ad uso diretto di tutti. Non era una scelta antieconomica, comunista, ma una scelta che aveva presente il significato e l'uso di determinati beni.

Non trovo, nei commi inseriti nel testo della finanziaria, una nuova politica strategica per rendere competitivo il nostro Paese, che nel turismo è passato dietro la Spagna e la Cina, dopo essere stato superato dalla Francia e dagli Stati Uniti. Intravedo invece quella antica voglia di facili guadagni, come certamente sa chiunque si veda concesso, per giunta con condizioni agevolate – anche per quanto riguarda l'ICI, come è scritto – un bene che è di tutti.

Ritengo che la competitività debba essere ricercata attraverso il miglioramento dei servizi alle persone e il valore culturale del prodotto che l'Italia offre dal punto di vista turistico; non con grandi insediamenti che occupano, immagino, con nuovo cemento, alcune aree.

*IZZO, relatore sulla tabella 9 e, per quanto di competenza, sulle tabelle 2, 10 e 14, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Le osservazioni che ha svolto si riferiscono al testo già licenziato, non alle modifiche che ha apportato la Camera.

*GIOVANELLI (DS-U).* Chi l'ha detto? Mi scusi, signor relatore, ma il tema che sto sollevando – naturalmente sbaglio spesso, quindi avrò sbagliato anche questa volta – lei non lo ha citato e non lo ha riportato nella relazione introduttiva della seduta (lo avevo premesso, ma credo che in quel momento lei fosse distratto): infatti, non è presente tra le parti considerate di competenza della nostra Commissione. Tuttavia, siccome anche l'individuazione della competenza è opinabile, rilevo che la questione è stata introdotta presso la Camera dei deputati con il maxi-emendamento:



quindi, è tranquillamente discutibile in questa sede, anche se lei non l'ha proposta; quanto lei ha proposto è infatti interessante, ma non rappresenta il Vangelo: è quindi sempre possibile prevedere un'integrazione con il testo che sto sottoponendo ai colleghi. Invito dunque la Commissione a considerare, accanto alle cose che lei correttamente ci ha proposto, anche questa, perché è una questione rilevante per il nostro Paese dal punto di vista ambientale.

Il segnale che bisogna dare rispetto alle spiagge e alle aree demaniali è di operare una tutela maggiore e non minore rispetto al passato, e non certo di una loro messa sul mercato in questi termini, che considero inutili sia dal punto di vista ambientale che economico.

Chiedo, comunque, al Presidente di procedere ad una verifica al riguardo: se per caso la questione non fosse stata oggetto di modifica presso la Camera, come non detto; se però lo fosse stata (anche se non è riportata in questi atti, in quanto non è stata presa in considerazione), mi permetto di sottoporre questa integrazione.

MULAS (AN). Voglio ringraziare il senatore Izzo per l'alto valore della sua relazione, per l'equilibrio con la quale è stata predisposta ed anche per i suggerimenti migliorativi che sono stati avanzati sul provvedimento e che sicuramente daranno un contributo alla salvaguardia dell'ambiente.

Per quanto riguarda, poi, alcuni giudizi espressi sulla Sardegna da chi mi ha preceduto, penso che valutare da lontano quanto sta succedendo in Sardegna senza conoscere la realtà sia uno sforzo semplice, ma sicuramente non servirà ad offrire un contributo valido per la rinascita della Regione. Posso rilevare semplicemente che in questo momento, in Sardegna, è tutto bloccato: l'attuale Governatore ha bloccato l'eolico e lo sviluppo delle coste, che finora hanno dato benessere ad una Sardegna che non mi risulta sia mai stata deturpata, come è avvenuto in altre Regioni.

Abbiamo sentito anche in quest'Aula il Governatore stesso, che è venuto a parlarci della situazione ambientale della Sardegna: lui avrebbe però dovuto difendere la Regione affermando chiaramente che in realtà in Sardegna l'inquinamento non esiste. C'è voluto il forcipe per estrargli quella frase, vale a dire che – finora - non c'è inquinamento. Inoltre – ripeto – esprimere giudizi sulla Sardegna da lontano è molto semplice.

È bene dire la verità e comunque bisogna farlo: attualmente in Sardegna – per parlare della Regione, in modo tale che tutti sappiano qual è la realtà attuale con la Giunta Soru – il latte ovino viene pagato come l'acqua minerale. Le coste sono bloccate, tutto è bloccato e quindi, ripeto, la situazione non è come si è voluto far credere e la Regione non è nella situazione prospettata. D'altronde, la crisi latente che esiste in Giunta regionale sta a dimostrarlo.

Aperta questa parentesi per rispondere alle sollecitazioni, rinnovo il ringraziamento al relatore per quello che ha fatto, dichiarando che Alleanza Nazionale sosterrà questo provvedimento esprimendo voto favorevole.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, credo che altri colleghi siano già entrati nel merito delle questioni più generali. Voglio solo fare riferimento alle modifiche che la Camera ha apportato al Fondo per la montagna, sottolineando che questo fondo, seppure in parte interviene nel merito per correggere quanto è stato fatto nel 2005, non solo non prevede quanto necessario, ma col cosiddetto «tagliaspese» sopprime metà dei fondi previsti per le Comunità montane e per i Comuni montani.

La somma prevista è largamente insufficiente, come è già stato detto: si tratta di 20 milioni di euro, quando le necessità minime per la formulazione di una legge che avesse il vero significato di intervento per la montagna ammontano a 100 milioni di euro. Nelle proposte formulate per novellare questa legge si erano introdotti anche i meccanismi che potrebbero essere previsti per far sì che il funzionamento di una previsione di entrate al fondo per la montagna non fosse costituito da episodi annuali ma definitivi e quindi vi fosse un flusso finanziario costante, come è per altri istituti; purtroppo così non è stato, quindi lamentiamo il fatto che il fondo sia largamente insufficiente e credo che nel 2006 sarà indispensabile provvedere con altre integrazioni, altrimenti per la montagna si dicono solo belle parole.

TURRONI (*Verdi-Un*). Si potrebbe evitare di fare certe precisazioni perché è evidente che gli insediamenti turistici saranno progettati (ci mancherebbe altro che non fosse così): il fatto è che essi andranno realizzati in tutte le parti libere delle nostre coste. In un Paese vicino, mi riferisco alla Francia, l'amministrazione pubblica sta acquistando le parti di litorale libero che i ladri di futuro di questo Governo, invece, stanno vendendo. Questa è la realtà. Le stanno acquistando. C'è l'ufficio di conservazione del litorale (voi siete alpini, non sapete, non conoscete: le coste sono cose che non vi appartengono, dal punto di vista culturale). Ebbene, l'ufficio francese di conservazione del litorale sta acquistando.

MULAS (*AN*). Questo Governo non ha acquistato in Sardegna? Chi l'ha acquistata, in Sardegna Santa Maria? L'unico che ha acquistato qualcosa è stato proprio questo Governo.

GIOVANELLI (*DS-U*). Villa Certosa!

MULAS (*AN*). Quella l'ha acquistata a titolo personale. Invece qualcuno si è costruito la villa a Stintino, sulla spiaggia.

TURRONI (*Verdi-Un*). Ci sono altre due norme che mi sembrano di difficile accettazione. La prima è quella che riguarda l'ulteriore alienazione degli immobili della difesa (continuiamo pure a farci del male), quando essi, molto spesso, rappresentano occasione di riqualificazione di tante parti delle nostre città storiche. Inoltre vorrei sottolineare un'altra questione: ritengo che continuare nell'alienazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica sia una politica sbagliata.

CHINCARINI (*LP*). Cosa c'entra?

TURRONI (*Verdi-Un*). C'entra, perché in questa maledetta finanziaria è stato introdotto pure ciò. La questione è di competenza della nostra Commissione – non so se il nostro pregevole relatore se ne sia accorto, ma è così – e faccio presente che continua una politica di dismissione del patrimonio edilizio residenziale pubblico assolutamente sbagliata, perché noi abbiamo e avremo sempre più bisogno di edilizia da destinare alle fasce sociali più deboli che non sono nella condizione di diventare proprietarie di immobili.

L'ultima vergogna – per tornare ai nostri amici sardi – è l'introduzione della norma sulla base della quale non si farà più il Parco del Genargentu, perché, dopo il tentativo iniziale addirittura di sopprimerlo, questa «normettina» che è stata messa in campo fa sì che l'intesa che deve essere necessariamente raggiunta con gli enti locali, sulla base del territorio sottoposto ad area protetta, sarà il meccanismo attraverso il quale quel luogo straordinario – che ho avuto anche la fortuna di attraversare tutto a piedi – perda i suoi livelli di protezione e non riesca ad andare avanti per costituire un'occasione di riscatto di quelle parti del territorio definitivamente abbandonate.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

IZZO, *relatore sulla tabella 9 e, per quanto di competenza, sulle tabelle 2, 10 e 14, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Confermo quanto già esposto. Le osservazioni che sono emerse ci lasciano altrettanto convinti della bontà del provvedimento. Certo, come maggioranza avremmo voluto fare molto di più e venire incontro a tante esigenze che pure si sono evidenziate nel dibattito. Ritengo che esse possano costituire i suggerimenti di cui terremo conto nella prossima legislatura, laddove questa maggioranza si dovesse riproporre.

NUCARA, *vice ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato di redigere rapporti favorevoli alla 5<sup>a</sup> Commissione sulle tabelle di bilancio in titolo e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

Propongo che tale incarico sia affidato al relatore, senatore Izzo.

Passiamo alla votazione.

MONCADA (*UDC*). Intervengo solo per fare due battute. Ascolto sempre con grande rispetto le parole del collega Giovanelli ed anzi lo ringrazio per avere sollecitato la discussione su un argomento che forse era stato trascurato. Effettivamente nei commi 608 e seguenti di questo provvedimento si parla di concessione delle spiagge. Vorrei però chiarire una questione ai colleghi, per evitare che rimanga un'opinione sbagliata al ri-

guardo, vale a dire il fatto che tale concessione è vincolata alla realizzazione di infrastrutture di interesse nazionale, con assunzione di non meno di 250 persone: non si tratta, quindi, di coprire la costa di ville e villette, come potrebbe sembrare, ma eventualmente – su una base solida, perché tra l'altro vengono richiesti progetti verificati, in collaborazione con gli enti locali, e così via – di costruire grandi insediamenti turistici.

Ebbene, ci tenevo a fare tale precisazione.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, in particolare sulla tabella 14 desidero fare una dichiarazione di voto.

Capisco che il collega Turrone si inquieti: se l'opposizione avanza un'osservazione viene interrotta. Per carità, ho parlato tanto che posso anche farne a meno, ma mi sembra normale, anche in una riunione rapida, che si consenta all'opposizione di svolgere il suo mestiere.

Vorrei soffermarmi in particolare sul punto dei beni paesaggistici. Sotto questo profilo manifesto una contrarietà abbastanza grave. Mentre gli aspetti relativi alla protezione civile sono accettabili, su quelli ambientali mi permetto di esprimere una riserva riguardante il risarcimento del danno ambientale, che ha come soggetto attivo, cioè di attivazione della procedura, solo il Ministero dell'ambiente. È certamente positivo che si riformi il meccanismo, perché il risarcimento del danno ambientale era in condizioni pessime e quindi ogni mossa per migliorare l'attivazione della procedura è positiva, ma è sbagliato ritenere che sia uno solo il soggetto istituzionale portatore dell'interesse o del diritto all'ambiente, che la Corte costituzionale ha definito come diritto assoluto e prioritario. Pertanto ritengo che ciò dovrebbe riguardare le comunità locali e le istituzioni a tutti i livelli.

Non voglio dire che dubito anche della costituzionalità, perché il tema della costituzionalità ormai si avanza dappertutto; lo potremo porre tranquillamente anche sul problema delle spiagge, ma non voglio sollevare questioni giuridiche pur rilevanti. Il risarcimento del danno ambientale, però, è riservato ad un solo soggetto, e questo francamente mi pare insufficiente.

A differenza del senatore Turrone, ritengo accettabile la norma sul parco del Gennargentu, perché mi sembra il compromesso ragionevole per gestire tale parco in un quadro di consenso con le popolazioni locali, dato che una serie di vicende hanno determinato una rottura culturale, che va sanata, tra l'idea del parco e le culture locali insediate.

L'ultima questione che intendo affrontare, il turismo, è stata oggetto di qualche battibecco, anche perché non è stata presa in considerazione all'inizio. Posso capire che in termini strettamente formali si possa considerare al di fuori delle competenze di questa Commissione, tuttavia credo che gli insediamenti – non so quanti – che verranno realizzati avranno uno scarso riflesso sulla competitività del turismo nel nostro Paese, che richiede ben altre politiche; purtroppo avranno, invece, un riflesso visibile e pesante sulle residue spiagge e paesaggi liberi del mare del nostro Paese,

tra l'altro proponendo un modello di turismo francamente da Terzo mondo.

Mi viene in mente, nello Yucatan, Cancun, la zona hoteliera; mi vengono in mente il modello Miami, Torremolinos e realtà turistiche che erano all'avanguardia negli anni Cinquanta; mi viene in mente Sharm el Sheik.

Per il nostro Paese il modello deve essere un altro: bisogna lavorare sull'impresa, sui costi, sul fisco, sui servizi, su altri campi, non certamente puntando su maxi-insediamenti di questo genere, che francamente mi sembrano anche volgari, dal punto di vista dell'innovazione del modello turistico.

Su questo sollevo una critica, particolarmente acuta, che peraltro hanno avanzato anche le associazioni ambientaliste. Molte volte il Governo aveva dichiarato che non avrebbe venduto le spiagge.

MONCADA (*UDC*). Non le vende, infatti.

GIOVANELLI (*DS-U*). Peggio. Molte volte il Governo aveva detto che avrebbe tenuto il demanio marittimo fuori dalla cessione. Molte volte in questa legislatura l'opposizione ha vinto tale battaglia. *In articulo mortis* della legislatura si introduce, senza parlare di vendita, la cessione permanente.

Se si prevede un insediamento con 250 dipendenti, altro che cementificazione! Vuol dire che per sempre lì non vi sarà una spiaggia, ma un maxi-insediamento turistico.

In ogni caso prendiamo le distanze da questo provvedimento e ci auguriamo che le Regioni e gli enti locali, dato che sono chiamati dalla procedura a concorrere, siano in grado di bloccare questa, seconda me, cattiva volontà e questa pessima strategia di sviluppo del turismo nel nostro Paese.

(*Il Presidente accerta la presenza del numero legale*).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di dare mandato al relatore, senatore Izzo, di redigere un rapporto favorevole alla 5<sup>a</sup> Commissione sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di dare mandato al relatore, senatore Izzo, di redigere un rapporto favorevole alla 5<sup>a</sup> Commissione sulla tabella 9 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di dare mandato al relatore, senatore Izzo, di redigere un rapporto favorevole alla 5<sup>a</sup> Commissione sulla tabella 10,

limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di dare mandato al relatore, senatore Izzo, di redigere un rapporto favorevole alla 5<sup>a</sup> Commissione sulla tabella 14, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

**È approvata.**

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

*I lavori terminano alle ore 9,45.*



